LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

FOOT-BALL

Alessandria vince Vigor (4-3)

Arbitrato da Laugeri, del F. C. Torino, si è svolto, oggi, sul campo dell'ex-Barriera di San Paolo, il *match* di Campionato, tra l'Alessandria ed il Vigor F. C.

La partita riuscì animatissima e venne seguita con vivo interesse dal numeroso pubblico, che si era dato convegno al campo, nonostante la giornata freddissima.

L'esito, fino all'ultimo incerto, ha tenuto in sospeso tutti i convenuti, poichè le squadre hanno svolto entrambe un giuoco vivacissimo, pieno di fasi brillanti.

Le squadre, in complesso, si sono equivalse, e la leggera superiorità numerica, ottenuta dall'Alessandria, non è l'esponente esatto della partita come si svolse.

La Vigor ha portato degli attacchi più decisi e la sua prima linea, se ha svolto un giuoco meno tecnico dell'avversaria, è stata però per l'avversaria più pericolosa.

La *difesa*, invece, ha lasciato troppo liberi gli *avanti grigi*, che, pur tuttavia, hanno dato l'impressione di dilungarsi troppo in inutili passaggi.

L'interesse vivo, che l'odierno *match* ha destato, fu dovuto al susseguirsi dei *goals* da una parte e dall'altra, che portava costantemente le squadre alla pari.

Le due leali e tenaci avversarie hanno giuocato oggi la loro partita più bella e, nonostante la vittoria *grigia*, può dirsi che un *match* pari sarebbe stato l'esito dovuto alle due forze in campo.

Con vento di traverso, e per di più gelato, ha inizio il giuoco. Abbiamo subito un attacco dei *grigi* ed un tiro fuori di Brunoldi; poi, Vigor scende verso la rete di Pelizzoni e l'aborda con qualche timido attacco, che persiste. In un rinvio, subito gli *avanti* si portano verso la rete di Grassi, dove Grillo, portatosi a due metri dal *goal*, e, favorito da una uscita intempestiva del *portiere*, può segnare, con un tiro debole, nell'angolo destro.

Il giuoco si anima, e il vigorino Gaia, che ha giuocato oggi molto bene, tira su Pelizzoni un potente pallone. Il *portiere* lo para, ma Colombo gli è sopra e con un salto segna il pareggio.

Vivi applausi accolgono questa bella fase e quindi l'inizio che è ai grigi fa sì che essi si portino nell'area vigorina. Abbiamo un tiro lungo di Moretti, una debole e forse troppo tardiva parata del portiere Grassi, ma l'arbitro concede il «goal» agli alessandrini, e così si chiude il primo tempo.

La ripresa vede subito il «Vigor» in un deciso attacco ed ottiene al terzo minuto un «corner» in suo favore. Sul tiro d'angolo si ha un debole rimando di Milano II e Baglione con un bel tiro segna alto nell'angolo. Non sono passati che pochi minuti che Ricci giunto quasi indisturbato a due passi dalla porta vigorina segna comodamente a porta scoperta il terzo «goal».

I bianco-bleu più che mai smontati per il nuovo svantaggio, riprendono l'attacco più insistente ed al 20 minuto Baglione, con lungo tiro parabolico porta lo spiovente pallone su Pelizzoni che non può pararlo a tempo. Il giuoco che pare essere ora favorevole ai vigorini porta un po' di speranza nel pubblico, che unanime crede in una vittoria torinese. Ma ancora una volta la difesa pecca di troppa cortesia e così Grillo, da solo, può scappare con tre avversari a lato, che pur accompagnandolo nella sua veloce scappata lo lasciano tirare potentemente senza che il portiere Grassi possa frenare il tiro.

Ormai poco manca alla fine. Qualche attacco dall'una all'altra parte e poi Colombo e subito dopo Giumanini sbagliano in pieno due facili tiri. La fine giunge senza che il risultato muti.

Le squadre erano così composte:

«Vigor»: Grassi, Ronco, Grosso, Bonotto I, Rocco, Baglione, Giumanini, Colombo, Rodano, May, Gaia.

«Alessandria»: Pelizzoni, Milano, Ticozzelli, Casoli, Corcano, Savoiardo, Ricci, Moretti, Grillo, Brunoldi, Bosio.

Juventus vince Juventus-Italia (6-0)

Il pubblico che ha oggi assistito all'incontro fra il F. C. Juventus e la Juventus-Italia non era certamente quello delle grandi occasioni; ciò malgrado si appassionò discretamente, interessandosi dello svolgimento, il cui esito ha dimostrato una certa superiorità della *équipe* concittadina. Le previsioni erano favorevoli alla squadra che attualmente trovasi in testa alla classifica del girone lombardo, che, al completo, non ha dovuto soverchiamente impegnarsi per avere ragione dell'aristocratica Juventus tricolore, ed il numero dei goals segnati esprime nettamente la differenza dei due *teams*. Ed infatti gli striscioni bianco e neri, senza avere degli uomini di classe eccezionale, hanno una *équipe* bene inquadrata, omogenea, ottimamente fusa fra linea e linea.

Della Juventus-Italia discreto il portiere, che seppe districarsi da difficilissime situazioni, ed ottimo il *back* sinistro, Paltenghi.

Alle ore 15 precise, arbitrata da Comazzi, dell'U. S. M., si ebbe l'inizio della partita.

La palla è alla Juventus, e gli avanti, con combinati e sicuri passaggi, si portano sull'area avversaria, impegnando l'estrema difesa ad un lavoro duro ed estenuante.

Non sono trascorsi che pochi minuti, quando Giriodi, con un tiro forte, tenta la via del goal, ma Fontana è pronto alla difesa, deviando il *ball* in *corner*, il quale, tirato da Payer, non dà alcun risultato. I *forwards* juventini insistono nell'attacco, ed al 14.o minuto Peyer, con un bel traversone, segna il primo goal per i propri colori. Il portiere milanese si fa applaudire per diverse parate, salvando nuovamente in *corner* un tiro di Peyer. Una serie di passaggi fra Cozzi e Gattoni porta l'attacco milanese sotto la rete di Montano, il quale è caricato violentemente ed è mandato ruzzoloni. Il goal è segnato, ma il *referee* giustamente l'annulla per carica scorretta.

Il giuoco riprende e l'attacco nuovamente si porta sotto la porta difesa egregiamente da Fontana. Alcuni tiri infruttuosi di Bona e Giriodi, quando Peyer centra il pallone, che fermato dalla difesa milanese è ripreso da Omodei, il quale con tiro da circa venti metri segna il secondo goal al 39.o minuto.

Poco dopo è concesso un *corner* alla Juventus, che tirato da Peyer, è ripreso da Dalmazzo, il quale con uno *schoot* irresistibile segna il terzo goal al 45.o minuto, e poco dopo viene fischiata la prima ripresa.

Iniziata la seconda ripresa, i *forwards* torinesi sono nuovamente all'attacco, e accentuando la propria azione, diventano sempre più pericolosi; infatti non sono trascorsi 10 minuti che Bigatto passa la palla a Dalmazzo, il quale, dribiata la difesa, l'allunga a Bona, che, libero, segna il quarto goal. I milanesi non si sgomentano; anzi, con combinati passaggi si portano sotto la rete di Montano, ed un tiro di Maggi viene dal portiere salvato in *corner*, che però nulla conclude. Gli avanti juventini, ben sorretti dalla propria linea di sostegno, corrono nuovamente all'attacco, ed al 25.o minuto Bona, avuta la palla da Peyer, segna il quinto goal.

La difesa milanese si prodiga per non subire una disfatta maggiore; tutta la squadra è rinserrata in difesa, e rimanda continuamente, senza posa, riuscendo anche a salvarsi da diversi *corners*, ma l'attacco torinese si fa più insistente che mai, ed infatti al 36.o minuto, per un fallo commesso nell'area di rigore, viene concesso il *penalty*, che tirato da Bona segna il sesto ed ultimo goal della giornata.

Gli attacchi continuano ancora, ma non portano ad alcun risultato positivo.

Le squadre erano così composte:

Juventus: Montano, Capello, Arioni, Omodei, Boglietti, Bigatto, Payer, Dalmazzo, Bona, Giriodi, Boglietti.

Juventus-Italia: Fontana, Sessa, Paltenghi, Montanari, Milocco, Dal Cero, Molinari, Gattoni, Cozzi, Maggi, Vitale.

Due matches sospesi causa la pioggia

Ci telefonano da Genova, 28, notte:

I due *matches* di campionato che dovevano svolgersi oggi a Genova fra Piemonte F. B. C. e l'Andrea Doria e fra il Genoa F. B. C. e la Liguria F. B. C. furono l'uno e l'altro rimandati, causa la pioggia imperversante e la impraticabilità del terreno.

Nella partita Andrea Doria contro Piemonte, al momento dell'interruzione il Doria aveva al suo attivo tre punti senza che il Piemonte fosse riuscito a segnare.

L'incontro fra il Genoa ed il Liguria venne sospeso quando il Genoa aveva due punti ed uno il Liguria.

Pro Vercelli vince Savona (6-0)

Ci telefonano da Vercelli, 28, notte:

Dinanzi ad un pubblico numeroso si è svolta la Gara di «foot-ball» fra la Società Pro Vercelli e Savona Foot-Ball Club. Per quanto la squadra vercellese fosse «handicappata», per la mancanza di Milano, Binaschi e Sirasso, sostituiti da altri tre, pure si mantenne superiore verso la squadra avversaria, vincendo per 6 «goals» contro zero.

I punti furono segnati: tre al primo tempo e gli altri tre nella ripresa. Arbitrò il signor Portigliatti.

Novara ed U. S. M. fanno match nullo (1-1)

Ci telefonano da Novara, 28, notte:

Oggi sul campo del Novara F. B. C. si svolse il *match* di campionato fra la suddetta squadra e quella dell'Unione Sportiva Milanese. Il *match* fu burrascosissimo, e terminò nullo, cioè 1 a 1.

Arbitrò Cattaneo, con evidente parzialità per i milanesi, tanto che ebbe a subire parecchie violenze da parte del pubblico; d'altra parte il Novara F. B. C. redasse energico reclamo, perchè egli è certo di avere vinto con un altro goal.

Libertas batte A. M. C. (3-0)

Ci telefonano da Milano, 28, notte:

La Società Libertas ha battuto l'Associazione Milanese del Calcio con tre *goals* a zero. La partita si è svolta dinanzi ad un pubblico scarso e fu arbitrata dal signor Franziosi. I punti furono segnati due nella ripresa e uno nel primo tempo.

Internazionale batte Nazionale Lombardia (8-0)

Ci telefonano da Milano, 28, notte:

Un discreto pubblico assistette quest'oggi al campo di via Bagino, all'incontro tra l'Internazionale e il Nazionale Lombardia. La partita fu arbitrata dal signor Franco Scarioni. La superiorità dei nero-azzurri è subito evidente fin dall'inizio, tanto che essi possono segnare nei due tempi, ben otto *goals* a zero, contro la Nazionale Lombardia.

Milan batte Como (4-0)

Ci telefonano da Como, 28, notte:

Nell'odierno «match» di Campionato fra il Milan ed il Como, le due squadre hanno svolto un giuoco, il quale ha entusiasmato moltissimo il numeroso pubblico, che ha voluto accorrere alla bella Gara.

La partita è terminata colla vittoria del Milan Club, per 4 «goals» a zero per il Como.

Brescia batte Volontari (7-0)

Ci telefonano da Brescia, 28, notte:

Dopo una partita brillantissima, il Brescia, esplicando un giuoco vivacissimo e superiore agli avversari, vinceva i Volontari del Venezia, per 7 «goals» a zero.

Vicenza batte Modena (4-0)

Ci telegrafano da Modena, 28, notte:

Oggi ha avuto luogo il *match* Modena contro Vicenza. Un pubblico enorme assistette alla importante partita: le due squadre giocarono con accanimento, rendendo emozionante la gara. Il Vicenza vinse il Modena con quattro *goals* a zero.

Bologna vince Hellas (3-1)

Ci telefonano da Bologna, 28, notte:

Oggi alla Villa Ercolani, dinanzi ad un pubblico numeroso, si sono battute le due squadre Bologna, di Bologna, ed Hellas, di Verona. L'Hellas quest'oggi non si dimostrò all'altezza della sua fama ed il Bologna, fra i grandi applausi del pubblico, ha potuto vincere gli avversari segnando brillantemente tre *goals* ad uno.

Venezia e Petrarca fanno match nullo (1-1)

Ci telefonano da Venezia, 28, notte:

Nel campo di Sant'Elena si è disputato oggi il *match* di campionato fra il Petrarca, di Padova, e il Venezia F. B. C. Il *match* contrariamente alle previsioni, si chiuse alla pari con uno ad uno. Arbitrò Storer, dei Volontari.

Casale vince Cantonal (2-1)

Ci telefonano da Casale, 28, notte:

Dinanzi ad un pubblico numeroso è sceso oggi sul campo il «Cantonal-Neuchâtel», reduce dal «match» di Genova. Esso si batteva col «Foot-ball Club Casale», e sebbene oggi i nero-stellati fossero assai sconclusionati e fiacchi, pure seppero opporre agli svizzeri una resistenza, ammirata specialmente verso gli ultimi 15 minuti di giuoco. Gli svizzeri erano capitanati da Feissly e svolgevano un giuoco basato su passaggi rapidi, precisi e sicuri. Nel primo tempo i neri non riuscirono a trovarsi, e perciò furono costretti a serrarsi in difesa.

Alle 14,45 Ferraris, della «Pro Vercelli», che arbitrò l'importante «match», diede l'attacco del giuoco, che cominciò impetuoso da ambe le parti. De Giovannis, che oggi sostituisce Gallina I indisposto, sa resistere validamente a tutti gli attacchi del «Cantonal». Una fuga fulminea di Ferraris, che sostituisce Caire ammalato, fa spostare tutto il giuoco, e la rete del Cantonal è in pericolo. Il Casale, dopo i primi minuti, con un fulmineo traversone riesce a segnare il primo *goal*.

La continua minaccia degli svizzeri dà buon frutto, e al 25' minuto Schenker con un giuoco brillantissimo fa il *goal* di pareggio. Il primo tempo trova Casale pari con Cantonal.

Ripreso il giuoco, Casale rinnova furiosamente il giuoco coi suoi migliori uomini ed impegna tutta la propria energia di fronte alla foga del Cantonal, che sente la superiorità dell'avversario e tenta di ostacolarne parecchie discese ma inutilmente. Il giuoco si fa più aspro ed il Casale costringe gli svizzeri per quattro o cinque volte in *corner*. Quindi nei tre ultimi minuti Mattea, impossessatosi della palla, tira e riesce dopo tanti tentativi a segnare il *goal* della vittoria, salutata da calorose ovazioni.

I veterani torinesi battono i veterani milanesi

Ci telefonano da Alessandria, 28, notte:

Oggi sul campo sportivo del F. B. C. Alessandria si è svolto un interessante *match* fra i calciatori veterani di Torino e quelli di Milano.

Alle ore 15, il cav. rag. Bosisio fischia. La palla è ai milanesi, i quali minacciano la porta torinese, ma Armano para brillantemente. Al 5.o minuto Colombo, della *Gazzetta dello Sport*, segna un punto per la squadra milanese. I torinesi, non sgomentati da questo primo insuccesso, pieni di vigoria e di audacia, invadono il campo avversario, che occupano durante tutto il primo tempo, segnando un goal, per parte di Aimone.

Nella ripresa si dinota che gli anni cominciano a pesare sulla groppa dei vecchi calciatori, perchè il giuoco si svolge un poco blando per tutta la durata di questo secondo tempo.

Il dottor Hess alla distanza di 30 metri dalla porta milanese, con un colpo abilissimo, segna un goal, riscuotendo gli applausi generali. L'interessante partita ha fine così colla vittoria dei torinesi, con 2 goals contro uno ai milanesi.

Le squadre veterane erano così composte:

Juventus, di Torino: Ing. Durante, dottor Barberis, Armano, ing. Nizza, dottor Hess, dottor Nay, ing. Malvano, geom. Forlano, dottor Canfari, avv. Donna, Aimone.

Le Società sportive milanesi: Firpi, dottor Alziator, Moda, Magni, Pinardi, Colombo, ingegnere Camperio, avv. Beltrami, Colombo, pubblicista; Recalcati, avv. Bianchi.

Assisteva un pubblico numerosissimo.

La Direzione della F. B. C. A. ha offerto ai vecchi calciatori un banchetto all'*Hôtel Londra*.

BOXE.

Il campionato di box in Inghilterra

Londra, 28, mattino.

Nella città di Cardiff si è disputato ieri sera il Campionato di box d'Europa, per pesi leggeri, che è terminato in favore del «boxeur» Leduc. L'avversario, Benion, ha abbandonato al settimo «round», perchè colpito violentemente alla palpebra sinistra, tanto da spezzarla, ciò gli impediva di vedere e difendersi. Il combattimento è stato quindi da principio violentissimo. Benion ha attaccato quasi subito con un vigore straordinario. Fino alla settima ripresa gli avversari avevano le uguali probabilità di vittoria. Assistevano al «match» circa 12.000 spettatori, e migliaia di persone non hanno potuto trovare posto. Il noto campione francese, Carpentier, fungeva da arbitro.

AVIAZIONE

Legagneux spera di raggiungere i 7000 metri di altezza

Parigi, 28, sera.

Il nuovo campionato pel mondo dell'altezza, Legagneux, ha fatto ad un redattore del *New York Herald* la seguente narrazione: «Tutto è andato benissimo fino ai 4600 metri, ma a partire da quel momento credetti di non essere capace di continuare a salire. Il motore andava benissimo, ma io incontravo una resistenza straordinaria provocata probabilmente da una particolarità dell'atmosfera nella quale volavo. Per più di cinque minuti lottai disperatamente per andare più in alto e cominciavo a disperare allorchè con mia grande soddisfazione non incontrai più ostacoli. Il mio altimetro segnò ben presto 6150 metri che giudicai sufficienti e ridiscesi». Legagneux dichiarò poi che spera di raggiungere presto i settemila metri.

Le esercitazioni di Cevasco a Roma

Roma, 28, sera.

Stamane in una località presso il Tevere, l'aviatore Cevasco ha fatto un volo di prova innalzandosi sulla piazza d'armi e sul quartiere Milvio alle ore 11 precise. Dopo pochi giri egli è disceso sul fiume con un volo librato, mentre pochi amici presenti e un discreto numero di curiosi che assistevano dalle sponde del Tevere, applaudivano.

L'aviatore Cevasco si tratterrà a Roma fino a martedì.

AUTOMOBILISMO

Lo sport automobilistico in Italia
Il nuovo Automobile Club Siciliano

Palermo, 21, notte.

Si è formato in Palermo l'Automobile Club Siciliano, ed è stato eletto presidente il cavalier Vincenzo Florio.

Il 24-25 maggio 1914 sarà disputata per cura di questo Club la «Targa Florio» sul Giro di Sicilia, km. 1000. Il 10 giugno sarà pure corsa sul circuito delle Madonie la Coppa Florio, già disputata a Brescia ed a Bologna.

Il cav. Vincenzo Florio, un vero mecenate dello sport italiano, che fu sempre il grande organizzatore delle importanti prove automobilistiche siciliane, accettando la nuova carica si dichiara pronto oggi, come ieri, a dare tutta la sua preziosa opera alla causa automobilistica, aumentando nel 1914 il numero delle gare e rimettendo in palio la Coppa Florio. Non basta. Pure, per iniziativa sua, si avrà in marzo a Palermo un'Esposizione di automobili.

Nel 1914, dunque, lo sport automobilistico interesserà spesso le cronache sportive, e noi ci auguriamo che nel nuovo cimento l'industria nazionale ne esca vittoriosa.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione alla Villa Marchesa

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi ieri:

Tiro di prova. — Sig. Chiantore geom. Pilade, con 7 piccioni su 7.

Tiro generale handicap. — Divisero il primo e secondo premio i signori Lancia Pietro e Rubiola Luigi, con 11 piccioni su 11; 3° premio, Manissero Guido, con 10 piccioni su 11; 4° premio, Castagnola avv. Giovanni, con 9 piccioni su 10; 5° premio, Chiantore geom. Pilade, con 8 piccioni su 9; 6° premio, Grasso Giovanni, con 7 piccioni su 8.

Le *poules* furono vinte dai signori Bellone Carlo e Manissero Guido.

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Lione

Lione, 28, notte.

I ministri Malvy e Lebrun hanno presenziato alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'Esposizione internazionale.

Alla Camera di commercio ha avuto luogo un ricevimento in onore del ministro dell'industria e del commercio, Malvy, e del ministro delle Colonie, Lebrun.

Quindi ha avuto luogo una visita al Museo dei tessuti. Stasera ha avuto luogo il banchetto offerto dal Municipio. Allo *champagne*, Coignet ha fatto un brindisi al Presidente della Repubblica; poscia, rivolgendosi al ministro del commercio, gli ha esposto la parte che intende prendere la Camera di commercio di Lione alla preparazione dell'Esposizione internazionale di Lione.

Malvy, rispondendo all'oratore, ha fatto l'elogio dell'opera esplicata dalla Camera di commercio, e si è congratulato coi membri di essa, i quali hanno accettato con patriottismo gli oneri che le circostanze impongono al paese.

I Comuni d'Italia e le Esposizioni di Lipsia e San Francisco

Roma, 28, notte.

Nel prossimo mese di maggio, come è noto, avrà luogo in Lipsia la grande Esposizione del Libro. Un Comitato esecutivo di sindaci delle varie regioni d'Italia ha deliberato di concorrere a detta Mostra internazionale, presentando un lavoro storico, artistico e letterario, nel quale vengano illustrati tutti i Comuni del Regno, dalla loro origine ad oggi. La compilazione del colossale lavoro è stata affidata ad insigni letterati ed artisti, come il prof. Adolfo Venturi, il conte Domenico Gnoli, il prof. Ugo Fleres, i quali hanno dedicato tutte le loro diligenti cure affinchè il lavoro, che mira a rappresentare all'estero la più alta espressione di vera italianità, riesca degno dei sindaci, a nome ed onore dei quali l'opera verrà esposta. Alle singole monografie dei Comuni saranno inoltre aggiunti i nomi e i titoli dei sindaci aderenti. Una copia dei volumi, che verranno rilegati artisticamente, formando un lavoro unico di grande valore, sarà inviata anche all'Esposizione internazionale di S. Francesco di California, indetta pure per il 1914, dove potrà essere con vera soddisfazione di amor patrio ammirata dai numerosi nostri connazionali residenti in quelle regioni dell'America. Quelle Amministrazioni che ancora non avessero inviati i cenni storici ed il relativo stemma del Comune da esse rappresentato sono pregate di mandarli, unitamente alla loro adesione, con sollecitudine alla Direzione del Comitato esecutivo, in Roma, via Volturno, 19.

Una protesta di Luigi Capuana costretto al riposo per i limiti d'età

Roma, 28, notte.

Luigi Capuana è costretto a lasciare la cattedra di stilistica che da molti anni copriva, con onore, all'Ateneo catanese, perchè colpito dalla legge dei limiti di età, avendo compiuto 75 anni. Lo scrittore siciliano ha creduto di ravvisare un'ingiustizia in questa disposizione, e contro di essa protesta con la seguente lettera ai giornali:

«Permetta che ringrazi col cuore vibrante di profonda commozione quei saggi ed illuminati Membri dell'istruzione pubblica che hanno negato ai miei forti 75 anni la gioia di seguitare ad insegnare stilistica da una cattedra universitaria. La scusa dei limiti d'età è stata un'arma sottile della loro saggezza. Da oggi dunque riserverò tutto il fosforo della mia pretesa decrepitezza ai giornali ed alle rassegne a cui collaboro assiduamente, ad editori che si chiamano Emilio Treves, Remo Sandron e Paravia i quali attendono da me con vivo desiderio romanzi per adulti e fanciulli, lavori già in via di esecuzione. Non appartengo alla Massoneria, ma saprò lo stesso i nomi di quei sapienti a cui intendo dare in doveroso omaggio le mie opere future e specialmente la raccolta completa delle mie lezioni che pubblicherò nel 1914 e più in là».

Antonelli e l'articolo 17 del trattato d'Ucialli

Roma, 28, notte.

La recente morte di Menelik ha indotto a rievocare i personaggi politici italiani, che, durante i primi anni della nostra occupazione eritrea, ebbero col Negus dei rapporti. Uno di questi personaggi, la cui opera fu maggiormente discussa, è il conte Antonelli che partecipò, tra l'altro, alla ratifica del trattato di Ucialli. L'avv. Palamenghi Crispi interviene a giustificare completamente l'opera del conte Antonelli in una lettera nel *Giornale d'Italia*. Il Palamenghi-Crispi scrive:

«Se il testo del trattato fu preparato a Roma e l'articolo 17 del trattato firmato il 2 maggio 1889 nell'accampamento di Ucialli è conforme all'articolo corrispondente del progetto ministeriale, come si può asserire che ad Ucialli il trattato fu redatto in modo da essere «gabellato»? È bene ricordare che la questione sollevata da Menelik, non all'indomani della firma, ossia dell'apposizione dei sigilli imperiali, ma molti mesi dopo, ebbe per fondamento la traduzione dall'italiano in amarico della frase dell'articolo 17, «*Consente di servirsi*». Ciò che nel testo nostro suona obbligo, nell'amarico suona facoltà; il *consente* diviene *può*. Fu errore, fu inganno? Comunque, uno o l'altro fu commesso dal traduttore di Menelik o da Menelik in persona.

«Supporne partecipe il conte Antonelli è semplicemente un'ingiuria gratuita. D'altronde, l'ipotesi che Menelik si sia appigliato al pretesto di una parola equivoca ed imprecisa nella traduzione solo quando cominciò ad attribuirci intenzioni di conquista a suo danno trova ragione in tre fatti: 1.o Quel trattato fu portato in Italia da un'ambasceria che aveva a capo ras Makonen. Questi consentì che l'articolo 17.o, del quale certamente conosceva la portata, fosse notificato alle Potenze in conformità all'atto di Berlino. Il secondo fatto è che, a richiesta di Menelik, il Governo italiano trattò, sul finire del 1889, nell'interesse di lui, coi Governi di Francia ed Inghilterra per le questioni del lago di Assal e della via Zeila-Harrar. Il terzo fatto è che Menelik non soltanto non sollevò obbiezioni quando ras Makonen ritornò con una convenzione addizionale al trattato da ratificare e lo ratificò, ma consentì espressamente che l'Italia lo rappresentasse alla Conferenza anti-schiavista di Bruxelles. Pietro Antonelli può avere errato in Africa ma servì fedelmente, coraggiosamente ed intelligentemente la patria. Credo avessi più ragione di tutti nel giudicare i scioani e che al disastro di Adua ed alla nostra pusillanimità successiva non si sarebbe giunti se avessimo avuto un concetto più alto dell'intelligenza e della forza di Menelik ed il primo insuccesso non ci avesse trovati demoralizzati dalle contraddizioni e dalle incertezze del nostro mondo politico».

Una lettera del colonnello Barone
"Sono uscito dalla massoneria perchè nauseato,,

Roma, 28, notte.

L'ex tenente colonnello di Stato Maggiore Enrico Barone, direttore della *Preparazione*, spiega in una lettera al *Giornale d'Italia* le ragioni del suo dissidio colla massoneria ferana.

«Sono uscito dalla Massoneria, che fa capo al signor Saverio Fera, perchè nauseato, e lo sono oltre che per tante e parecchie cose che potrei documentare, ma che non voglio portare in piazza, anche pei criteri coi quali dal Governo dell'Ordine si fa la scelta delle persone che dovrebbero costituire la parte dirigente. Sono nauseato perchè anche in qualche caso recentissimo non è stato seguito che un criterio solo: battere moneta, e non aggiungo altro. Che la mia presenza nell'Ordine possa in questi ultimi tempi avere invogliato molti ad entrarvi, molti, che volevano uscirvi, a rimanervi, e moltissimi ad esprimere il desiderio di essere ammessi, questo io non negherò in linea di fatto. Sarebbe una falsa modestia fuori di posto. Che tutti costoro che erano entrati, o erano rimasti perchè c'ero io, ora usciranno quasi in massa, è in linea di previsione quasi certo. Che tutti coloro che avevano insistentemente manifestato il desiderio di venire, dove io ero adesso, non vi entrino più, è anche molto probabile. Ma da tutto ciò non discende che sia stato io a tenere salda la compagine dell'Ordine. Non voglio un merito che non mi spetta; non era funzione mia, era una funzione che spettava ad altri quella di tenere salda la compagine dell'Ordine, spettava a chi dell'Ordine era a capo. Mi astengo dal pronunciare un giudizio: più che dalle parole, il giudizio è pronunziato dalle cose».

Commemorazione verdiana a Firenze
La "Sonnambula,, alla Pergola

Firenze, 28, notte.

Quest'oggi, ad iniziativa di un Comitato cittadino, si è commemorato, nel quartiere d'oltre Arno, il centenario di Giuseppe Verdi. Il lungo corteo, composto di Società corali ed operaie, è partito da piazza di Santa Maria Novella e, dopo aver percorso le principali vie del quartiere, si è fermato in piazza Santo Spirito. Quivi l'on. Carlo Corsi, deputato del Collegio, ha commemorato il grande musicista italiano, interrotto più volte da applausi. Quindi, 120 coristi, appartenenti alle tre Società corali del collegio, hanno cantato, accompagnati dalla musica di Peretola, un inno a Verdi, musicato dal maestro Leopoldo Pieroni, che è stato applauditissimo. Dopo tale esecuzione, duecento coristi, raccolti sulla scalinata della storica chiesa di Santo Spirito, hanno cantato con grande effetto i cori del «Nabucco» e dei «Lombardi», suscitando interminabili applausi. Gran folla assisteva alla commemorazione.

Ieri sera, poi, alla Pergola, davanti ad un pubblico meraviglioso, si è inaugurata la stagione d'opera con la «Sonnambula». L'esecuzione è stata molto buona, ma la maggiore attrattiva era costituita dal debutto di una giovanissima artista, Ester Angiolini Borelli, figlia di Médea Borelli, la celebre cantante che ora insegna canto in questo istituto musicale.

Un italiano morto sul lavoro a Tolone

Parigi, 28, mattino.

Mandano da Tolone, 27: I cantieri di costruzione di un nuovo bacino sono stati oggi teatro di una mortale disgrazia. A causa della caduta di un sostegno, un *trolley* ha colpito alla testa l'operaio italiano Castelli Pietro, d'anni 33, che è morto sul colpo, avendo riportata la frattura del cranio. Gli operai Pasquero e Riverea sono stati feriti essi pure.

Il "San Giorgio,, giunge a Taranto ed entra in bacino

Taranto, 28, notte.

Stamane, dopo regolare navigazione, effettuata con i propri mezzi, è giunta la regia nave *San Giorgio*, scortata dall'incrociatore *Francesco Ferruccio* e dalla nave-officina *Vulcano*. Essa era al comando del capitano di vascello Fara-Forni, temporaneamente sbarcato dalla *Benedetto Brin*.

Il *San Giorgio*, com'è noto, aveva lasciato Messina il 26 mattina: ebbe una navigazione pessima per il mare cattivo, cosicchè, per precauzione, l'altro ieri sera dovette ancorarsi a Capo Rizzuto, che è un porto molto riparato dai venti. Il fortunoso viaggio da Messina a Taranto ha dimostrato le buone qualità della nave, malgrado le avarie riportate.

Non appena fu nelle acque del Mar Grande, il *San Giorgio* drizzò la prua verso il canale navigabile per entrare nel Mar Piccolo. Verso le 8, apertosi il ponte girevole, il *San Giorgio* entrò nel canale, mentre una enorme folla muta si assiepava sulle rive. Dal palazzo dell'Ammiragliato assisteva al suo passaggio il vice-ammiraglio Presbitero, comandante del Dipartimento, con numerosi altri ufficiali di Stato Maggiore, macchinisti, del Genio navale, ecc.

Per il Mar Piccolo il *San Giorgio* è giunto all'Arsenale, dove, compiute le necessarie operazioni, entrò subito in bacino per le necessarie riparazioni, che verranno presto iniziate. In Arsenale tutto era pronto da qualche tempo per ricevere il potente incrociatore.

In forza delle disposizioni dell'ordinanza ministeriale, che nomina una speciale Commissione per l'accertamento dei danni riportati dalla *San Giorgio*, la Commissione stessa inizierà domani, lunedì, i suoi lavori per condurli sollecitamente a termine, riunendosi al Comando del Dipartimento. Di essa fanno parte il maggior-generale del Genio navale, Angelo Carini, presidente; il capitano di vascello Simoni; il colonnello del Genio navale, Traversi, direttore delle costruzioni nel nostro Arsenale; il capitano di fregata De Bellegarde ed il capitano del Genio navale, Pagazzini.

Il difensore di Cagni

Spezia, 28, mattino.

L'ammiraglio Cutinelli-Rendina, comandante la seconda divisione della seconda squadra, è stato incaricato dall'ammiraglio Cagni di difenderlo nel procedimento penale che avrà luogo davanti al Tribunale Marittimo di Napoli, per l'incaglio della *San Giorgio*.

Sulla minacciata vendita di alcune proprietà francesi a Roma

Parigi, 28, mattino.

Una delegazione dell'Accademia di Belle Arti si recherà presso il ministro interessato per invitarlo ad opporsi all'attentato che — come già vi informammo — minaccerebbe uno dei più bei monumenti di Roma.

A questo proposito, il *Figaro* dice che l'Accademia di Belle Arti è stata fortunatamente prevenuta che non vi è più da sperare altro se non che lo Stato sia in tempo ancora, e che la sua protesta arresti la progettata mutilazione. «È impossibile — dice il *Figaro* — che venga tollerato un così odioso vandalismo. La Francia, malgrado l'opera dei suoi finanzieri, non è ancora al punto di dover vendere i suoi gioielli».

Valigeria Franzi
Via Roma, 24

ESPOSIZIONE GENERALE
delle ultime novità per
REGALI
Valigerie - Marocchinerie
Argenterie inglesi, ecc., ecc.
(53060)

Auguri di Capo d'anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonchè quegli Istituti, Professionisti, ecc., che intendessero valersi per i loro «Auguri di Capodanno» della pagina speciale che si pubblicherà il 1.o Gennaio p. v., tanto nella Stampa come nella Gazzetta del Popolo (ultimo termine d'accettazione il 29 corrente), vogliano iscriversi subito presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, 9, Torino.

Ecco il modulo generale; la dicitura può essere variata a piacere.

La Ditta ____
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua Spett. Clientela

Nel biglietto-augurio si possono in pari tempo raccomandare le proprie specialità.

Si raccomanda vivamente di mandare senza ritardo la propria adesione alla sottoscritta Ditta.

Haasenstein e Vogler.

Appendice della *Stampa* (55

LA SCHERMITRICE

ROMANZO DI

PAOLO FEVAL

(Proprietà letteraria della STAMPA per l'Italia)

— Anche S. M. Luigi XV dice così: Noi vogliamo... [illegible]

[illegible] dotta al «Caffè Procope». Una volta le dichiarazioni di amore le facevano gli uomini; ma ormai questo uso secolare può essere abrogato: non mi avete detto voi stesso, duca, che i tempi sono cambiati?...

— I tempi sì, ma non i costumi...

— Ma, dunque, a quel che vedo, voi mi respingereste...

— Non del tutto, insomma!...

La baronessa, rossa in viso dalla collera, si alzò indispettita. [illegible]

— Passabilmente... — rispose egli, ritrovando il suo sangue freddo. — In questo momento non saprei dirvi quale persona sia più di me bene accetta a Corte... Il Re deve molto al mio valore e lo ha regalmente riconosciuto.

— Benissimo! — disse la signora d'Espinoeuil. — Ecco che mi confermo ancora più nelle mie intenzioni... Perchè, duca, non vi illudete: la mia alleanza ha il suo prezzo; voi guardate troppo in alto per non avere dei nemici possenti; ricordatevi che la Rupe Tarpea è vicina al Campidoglio... Credete a me... gli amici del [illegible]

spada di Luigi di Lespare saprebbe raggiungervi...

— La cosa sarebbe tanto più interessante... — rispose, sorridendo, il duca, — in quanto che si vedrebbe una spada uscire dalla tomba... visto e considerato che il conte è morto...

— Morto? — gridò Regina, confusa. — Luigi di Lespare sarebbe morto! Ah!... dovete avere la vostra parte in questa sciagura, duca! Lo scommetto!... Ma se il conte è morto, la vostra situazione non è migliore, oh, no! Perchè resta qualcuno che è più terribile e implacabile [illegible]

tardi per voi per constatare che la bilancia piega dall'altra parte, contro di voi... Riflettete, Gonsalvo, il cuore di una donna può pesare molto sul vostro destino...

— Diavolo! Piccina mia, nei destini come il mio, il cuore non ha a che vedere... Chi ascolta le voci del cuore è un sentimentale... e la vittoria è di chi lo trafigge nel petto degli altri...

— Ma ricordatevi che l'avversario di vostro padre non aveva altra egida: se egli fu così forte contro di lui e contro tutti, si è perchè [illegible]

poteva darsi che quella piccola creatura, una volta così leggera, incapace di qualsiasi riflessione, fosse divenuta ad un tratto una donna dai recisi pensieri e dalle forti risoluzioni?

Quale era lo scopo suo? Quale movente la conduceva nelle sue traccie, decisa a sacrificarsi, se egli lo esigesse, mentre si ricordava bene di aver conosciuto in lei soltanto una bambola profumata, incipriata e cinguettante come un uccellino?

L'interesse non poteva essere questo movente [illegible]

Un buon consiglio

[illegible]